

Giurisprudenza nazionale

Disabilità, salute e assistenza

Salute fisica e mentale

la fornitura della pillola dei 5 giorni dopo alle minorenni senza prescrizione medica non viola la normativa sull'interruzione volontaria di gravidanza

Consiglio di Stato, sez. III,
19 aprile 2022, n. 2928

Il Consiglio di Stato ha affermato la legittimità della determina con la quale l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha eliminato la necessità di ottenere una prescrizione medica per la fornitura del medicinale "EllaOne" - comunemente noto come "pillola dei cinque giorni dopo" - anche nei riguardi delle donne minori di età. Tra i vari motivi di impugnazione, vi era quello secondo cui la somministrazione di tale farmaco rientrasse tra i trattamenti sanitari di interruzione volontaria di gravidanza e che dunque necessitasse del consenso informato dei genitori o tutori in caso di somministrazione del farmaco alle minorenni. Il Consiglio di Stato ha chiarito che il meccanismo d'azione del suddetto farmaco è anti-ovulatorio, vale a dire che agisce prima dell'impianto dell'embrione. Nessuna violazione della normativa sull'interruzione volontaria di gravidanza è quindi configurabile. Pertanto, l'assunzione della pillola dei cinque giorni dopo non costituisce trattamento sanitario e, inoltre, la lettura costituzionalmente orientata della disciplina del consenso informato impone comunque la protezione del diritto alla vita, alla salute, alla dignità e all'autodeterminazione della persona, diritto quest'ultimo che sarebbe esposto al concreto rischio di compromissione nel caso in cui si pretendesse, limitatamente al caso della somministrazione di farmaci analoghi, la necessità del consenso dei genitori o dei tutori.